NAPOLI la Repubblica
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 3.768 Diffusione: 4.372 Lettori: 34.245

L'intervento

Sì al progetto Ferrovia storica delle Regge

di **Salvatore Vozza**

● *a pagina 15*

L'appello

Sostenere il progetto della Ferrovia storica delle Regge borboniche

di **Salvatore Vozza**

Bene fa "Repubblica" a raccontare quanto avviene sul fronte dei trasporti nell'area metropolitana di Napoli. Non solo denunciando disagi e disservizi della Circumvesuviana, ad esempio, ma anche spingendo per la valorizzazione di una infrastruttura fondamentale come la linea ferroviaria Napoli-Torre Annunziata- Castellammare di Stabia-Gragnano. Che, se utilizzata pienamente, con un consistente incremento delle corse metropolitane, rappresenta un concreto, immediato e misurabile contributo al miglioramento della qualità dell'aria.

Si fa un gran parlare di transizione ecologica e di mobilità green, ma poi non si investe su quanto già abbiamo. Nel nostro caso si darebbe una risposta al "Dossier 2022 " di Italia Nostra sulle 38 ferrovie sospese e si darebbe un forte impulso alla valorizzazione dei nostri beni culturali.

Una scelta da condividere con la Fondazione Fs per il ripristino a uso turistico di alcune linee. Ecco perché trovo la proposta lanciata da "Repubblica" per realizzare un Treno storico delle Regge borboniche da Caserta a Castellammare a Pompei e Gragnano una straordinaria occasione per ripensare il sistema dei collegamenti su ferro e provare a immaginare una mobilità turistica diversa, attenta al territorio e fatta per quei viaggiatori che, sempre più numerosi, vogliono "vivere un'esperienza".

Se, dunque, il modo di viaggiare cambia, e i numeri degli arrivi all'aeroporto di Napoli, di questi giorni, lo dimostrano, è ora di adeguare la nostra offerta. Un treno storico che metta in connessione la Reggia di Caserta, le bellezze di Napoli e della sua provincia, è non solo auspicabile, ma necessario.

Provando a mettere insieme questi attrattori ci rendiamo conto che la ferrovia che i Borbone costruirono a partire dal 1839 è di per sé un libro aperto da sfogliare: dal capolavoro di Vanvitelli ai due



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Palazzi reali di Napoli, dal Mann (servito dalla stazione Cavour) al Museo ferroviario di Pietrarsa, dalla Reggia di Portici agli Scavi di Ercolano e Oplontis, da quelli di Stabiae alla Reggia di Quisisana, ai Musei privati di Pasta Cuomo e quello della "Fabbrica della Pasta" a quello comunale in via di realizzazione nell'ex convento di San Michele Arcangelo fino a Pompei e oltre. E perché no, fino al Parco archeologico di Paestum. Una rete non solo culturale ma anche reale, fisica direi. Già esistente.

Si tratta di una proposta importante, che ha il pregio di rimettere al centro il tema dello sviluppo del territorio, convogliando le risorse recuperate con il Cis "Pompei – Vesuvio – Napoli" a sostegno di una visione condivisa.

Darebbe, inoltre, nuova forza al Grande Progetto Pompei che ha funzionato molto dentro il sito archeologico, poco o quasi niente sul territorio. Il recente protocollo tra Marina di Stabia e il sindaco di Pompei, per rinominare l'approdo in "Marina di Stabia Porto di Pompei", sembra non tenere conto di tutto questo e fa emergere che le scorciatoie a volte producono malessere, invece, di realizzare sinergie.

Una risorsa enorme come Pompei, come evidenzia la stessa denominazione data al Cis e alla Buffer zone in quanto sito Unesco, non può che vivere in un rapporto istituzionale corretto con gli altri Comuni, a partire dal Comune di Castellammare di Stabia. Castellammare sta vivendo un momento particolarmente pesante e non merita di subire questa iniziativa, a mio avviso sbagliata e anche ingenerosa. Auspico che il Comune ne chieda la correzione. Marina di Stabia è una realtà straordinaria, un punto di forza della città, è nata per le lotte dei lavoratori, per l'iniziativa di privati e anche però per le scelte e le risorse previste nel Contratto d'Area. Completare gli investimenti previsti con le opere a terra e le assunzioni è indispensabile, farebbe compiere un salto in avanti positivo a Castellammare, alla stessa Pompei e a un territorio più ampio. Ecco perché, nel sostenere la proposta del Treno delle Regge, auspico, come ha detto in un'intervista al vostro giornale il presidente della Commissione Trasporti della Regione Campania, Luca Cascone, che si avvii un percorso che sfruttando le risorse già disponibili del Cis recuperi lo spirito già individuato nelle Linee strategiche del Grande Progetto Pompei, che sul punto dell'Accessibilità sulla rete Trenitalia Rfi ipotizzava (Ipotesi 1) il potenziamento della tratta ferroviaria Rfi Napoli- Pompei-Salerno e non certo il suo smantellamento o la sua riconversione e, aggiungo, anche delle infrastrutture portuali esistenti.

Non a caso è stato appena pubblicato il bando di gara internazionale da 23,5 milioni di euro per la costruzione del nuovo Hub di interscambio ferroviario fra la linea di Rfi Napoli - Salerno(storica) e la linea Eav Circumvesuviana Napoli-Sorrento, in posizione adiacente proprio al Parco archeologico di Pompei. Riunire attorno a uno stesso tavolo Regione Campania, Trenitalia Rfi, Fondazione Fs, Città metropolitana di Napoli, i Comuni interessati e i musei autonomi come la Reggia di Caserta, il Mann, il Palazzo Reale di Napoli, il Museo di Capodimonte, i tre Parchi archeologici (Ercolano, Pompei e Paestum) e i Musei d'impresa di Gragnano potrebbe aiutare a sostanziare la proposta di ferrovia storica come sistema di valorizzazione integrata dei beni culturali e del turismo ferroviario.

Sarebbe una scelta forte e forse tale da indurre i Comuni a riconsiderare ipotesi precedenti come quella del tram leggero, e strategie delineate negli anni precedenti.



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring